



Comune di Milano  
Il Consigliere



Seduta del Consiglio comunale del 15 ottobre 2001

**Intervento del Consigliere De Albertis**

**TRAGEDIA DI LINATE**

“Ringrazio il Sindaco Albertini che nel suo discorso, e l'assessore Goggi, che nella sua introduzione, hanno espresso sentimenti e pensieri che sicuramente io condivido e credo che siano condivisi da molti di noi. Innanzitutto il cordoglio, e questo è sicuro: è un dramma immenso, come già molti hanno detto, il più grave dramma che sia successo negli ultimi anni a Milano: le parole non sono certo sufficienti per esprimere il dolore e neanche per attenuarlo. Il pensiero è quello che tutti noi, perché non c'è un'attribuzione solo ad alcuni di questo, che tutti noi vogliamo la verità, che tutti noi vogliamo che le responsabilità siano accertate, ma vogliamo che queste responsabilità siano accertate dagli Enti che sono adesso competenti per accertarle. E quando saranno accertate tutti noi, non solo una parte di noi, tutti noi vogliamo che ognuno paghi per le sue responsabilità, per quella parte di responsabilità che ognuno ha in questa vicenda, nessuno escluso, e questo dev'essere chiaro. Tutti noi lo vogliamo, non solo una parte di coloro che sono qua, anche il

Sindaco l'ha detto, quindi credo che sia una volontà assolutamente comune questa. Sono d'accordo con l'assessore Goggi che è necessario che il Comune di Milano si faccia promotore di alcune cose fondamentali, prima di tutto quello già sottolineato, che bisogna evitare questo intreccio incredibile di competenze. Questo intreccio di competenze porta sicuramente mancanza di sicurezza, mancanza poi anche di efficienza e, come in questo caso, porta poi ad un balletto, ad uno scarico di responsabilità, che sicuramente non è bello né dignitoso, quindi questo è fondamentale chiederlo al Governo. E un'altra cosa fondamentale da chiedere è di abolire questo vuoto di legislazione in merito; c'è un vuoto, infatti: bisogna evitare che l'uso di attrezzature e strutture di sicurezza negli aeroporti sia lasciato al singolo, sia lasciato alla decisione del singolo, è necessario che ci siano delle leggi che prevedano l'uso di questi strumenti, come ad esempio l'obbligatorietà, in questo caso, del radar di terra. Accetto le scuse che sono state qui portate, degli atteggiamenti avuti e delle dichiarazioni - dicono male interpretate -: non so se è un cambiamento di rotta fatto qui al momento, di dichiarazioni, così, troppo violente subito dopo l'accaduto. Tutti siamo stati colpiti, tutti abbiamo dentro la rabbia, nessuno vuole che questo succeda, questo è assolutamente indubbio, però io credo che ci siano gli organi competenti che stanno definendo le responsabilità. E la dignità morale... io accetto il dialogo sulla dignità morale delle persone, la dignità professionale, ma la dignità morale di chi è qui è quella anche di garantire un clima di serenità nel quale queste indagini siano compiute il più velocemente possibile e portino alla definizione delle responsabilità e alla punizione per chi è responsabile. Spero che sia veramente così, non si accettano strumentalizzazioni in questo caso, sono veramente poco dignitose;

come un altro fatto che io non voglio collocare in questa situazione, ma è un fatto generale. Ho sentito dire e parlare di difesa aprioristica. Qui nessuno vuole difendere nessuno aprioristicamente: stiamo solo aspettando quelle che saranno delle sentenze e voglio ricordare, non per questo caso specifico, ma in generale, che io credo in un altro principio, che è quello della presunzione di innocenza, che peraltro è dato anche dalla legge. Quindi si devono, per dignità morale, aspettare le sentenze. Ognuno dentro di noi ha un suo concetto sulla dignità morale degli altri, ha un suo concetto, sulle responsabilità, ma soprattutto gli Amministratori devono seguire anche delle regole istituzionali, devono anche sapere quando devono aspettare le sentenze. Ribadisco ancora questo concetto e ribadisco che tutti noi vogliamo la verità e tutti noi vogliamo l'accertamento delle responsabilità".